

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

10<sup>a</sup> (Lavoro)

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Comm.ne*  
Simone GATTO

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

### IN SEDE REFERENTE

« Norme sui licenziamenti individuali » (1673), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Le Commissioni riunite proseguono la discussione generale del disegno di legge:

Il senatore Pezzini afferma che il provvedimento in esame, introducendo la clausola della giusta causa per i licenziamenti individuali e sottraendo il licenziamento all'arbitrio del datore di lavoro, soddisfa esigenze di giustizia e crea una maggiore sicurezza e tranquillità, che non possono non

giovare all'ambiente produttivo; sostiene poi, in relazione alla perplessità da taluni manifestate, l'insufficienza della contrattazione privatistica per la tutela di tutti i lavoratori (compresi quelli non iscritti ad alcun sindacato) e quindi la necessità di un intervento del legislatore con una norma generale. L'oratore dichiara di condividere l'impostazione data al problema dalla relazione del senatore Fenoaltea ed annuncia infine il suo voto favorevole al provvedimento, sostenendo tuttavia la necessità di eliminare la disarmonia attualmente esistente tra l'articolo 1 e l'articolo 2. In relazione a tale osservazione, il senatore Pezzini propone un emendamento, tendente a sostituire l'attuale testo dell'articolo 1 con il seguente: « Il datore di lavoro può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato inerente all'esercizio di una impresa soltanto per giusta causa ai sensi dell'articolo 2119 del Codice civile, ovvero per giustificato motivo con il preavviso di cui all'articolo 2118 del Codice civile.

« La disposizione del primo comma dell'articolo 2118 del Codice civile è abrogata per quanto non compatibile con la presente legge ».

Il senatore Ajroldi, dopo avere manifestato la sua approvazione per la relazione del

senatore Fenoaltea, si sofferma su talune disposizioni del provvedimento, esprimendo perplessità, in particolare, per l'attuale formulazione dell'articolo 3 e dell'articolo 8; l'oratore chiarisce che non ha intenzione di presentare emendamenti al testo del disegno di legge e, pregando il relatore di tenere presenti le sue osservazioni, preannuncia il suo voto favorevole al provvedimento.

Il relatore, senatore Fenoaltea, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, sostiene, tra l'altro, che le perplessità manifestate durante la discussione non appaiono tali da consigliare, o rendere necessario, il ritorno del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento; il provvedimento in esame — ribadisce l'oratore — rappresenta un momento estremamente importante nel cammino della disciplina giuridica del contratto di lavoro ed è vivamente atteso dagli ambienti interessati e dall'opinione pubblica in generale. Ad avviso del relatore, pertanto, è opportuno approvare l'attuale testo del disegno di legge, lasciando che la giurisprudenza risolva i lievi dubbi formali che esso può far sorgere.

Il ministro Bosco, dopo avere ringraziato le Commissioni riunite ed il relatore, sottolinea l'importanza del provvedimento e l'opportunità di una sua sollecita approvazione. Tale esigenza — prosegue il rappresentante del Governo — non dovrebbe tuttavia impedire la eliminazione della disarmonia attualmente esistente tra l'articolo 1 e l'articolo 2 del provvedimento; ad avviso dell'oratore, l'emendamento presentato dal senatore Pezzini risolve il problema e merita perciò di essere approvato. Il ministro Bosco conclude il suo intervento dichiarando che — se le Commissioni riunite fossero d'accordo — si potrebbe chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Si passa quindi all'esame delle singole disposizioni. Aperta la discussione sull'emendamento presentato dal senatore Pezzini all'articolo 1, il senatore Maris manifesta l'opinione contraria del Gruppo comunista. L'emendamento Pezzini è quindi messo ai voti e respinto.

Le Commissioni riunite approvano quindi tutti gli articoli del provvedimento nella formulazione trasmessa dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi dei senatori Varaldo, Macaggi e Pasquale Valsecchi (quest'ultimo preannuncia il suo voto contrario al disegno di legge), il senatore Fenoaltea viene autorizzato a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge nella sua attuale formulazione.

Il senatore Bermiani, riprendendo il suggerimento del ministro Bosco, propone che le Commissioni riunite chiedano al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente Gatto, rilevando la mancanza di unanimità sulla proposta, la dichiara non accolta.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Compensazione ai Comuni della perdita di entrate subita nell'anno 1963 in seguito alla soppressione dell'imposta di consumo sul vino** » (1747), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce ampiamente il presidente Schiavone, designato estensore del parere. Dopo interventi dei senatori Gianquinto ed Ajroldi, la Commissione — aderendo alla proposta del Presidente — decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole al disegno di legge: in tale parere, tra l'altro, si auspica la sollecita presentazione di un nuovo provvedimento, per estendere agli anni finanziari successivi al 1963 la compensazione che forma oggetto del disegno di legge in esame.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e Athos Valsecchi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Eugenio Gatto.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione** » (690), d'iniziativa del senatore Perugini. (Esame).

Riferisce il senatore Bonacina, illustrando le finalità del provvedimento, che tende a trasformare il privilegio speciale previsto a garanzia del debito derivante dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali in privilegio generale a favore dello Stato, nonché ad introdurre la trasferibilità di detto privilegio ai diversi soggetti percuotibili dall'imposta medesima. Il senatore Bonacina osserva che la prima finalità è solo apparentemente vantaggiosa per lo Stato, in quanto il privilegio speciale offre maggiori garanzie di quello generale, mentre anche la seconda finalità del disegno di legge appare del tutto anomala rispetto all'attuale sistema di garanzie dei debiti fiscali per imposte di fabbricazione. Il relatore conclude pertanto la sua esposizione esprimendo avviso contrario al provvedimento.

A tale conclusione si associano il senatore Bertoli ed il sottosegretario Valsecchi; la Commissione dà quindi mandato al senatore Bonacina di presentare all'Assemblea una relazione contraria all'approvazione del disegno di legge.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Compensazione ai Comuni della perdita di entrate subita nell'anno 1963 in seguito alla soppres-**

**sione dell'imposta di consumo sul vino** » (1747), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Salari, svolge una breve esposizione, nella quale illustra le finalità del disegno di legge ed i precedenti legislativi in materia, soffermandosi sui criteri seguiti nella concessione dei passati rimborsi ai Comuni, a compenso della soppressa imposta di consumo sui vini. Sottolineata l'urgenza del disegno di legge, il relatore ne raccomanda l'approvazione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Gigliotti, annunciando il voto favorevole dei senatori comunisti, rivolge tuttavia alcune critiche al Governo per il ritardo nella presentazione del disegno di legge e per il fatto che ancora non si è provveduto al rimborso delle minori entrate relative agli esercizi 1964 e 1965, nonostante gli obblighi di legge e gli impegni ripetutamente assunti dal Governo in seguito a pressioni della sua parte politica.

Dopo che il senatore Schiavone ha comunicato il parere della 1<sup>a</sup> Commissione permanente, favorevole al disegno di legge, il senatore Stefanelli lamenta che il rimborso ai Comuni continui ad essere commisurato al consumo del 1959 ed osserva che i Comuni stessi sono obbligati a ricorrere ad anticipazioni bancarie, in conseguenza del ritardo con cui il Governo provvede al rimborso.

Quindi, in un ampio intervento, il senatore Bonacina si sofferma sui problemi generali della finanza locale, osservando che non ci si può accontentare delle critiche rivolte agli amministratori per spiegare la crisi finanziaria degli enti locali. A giudizio dell'oratore, il Governo dovrebbe dare informazioni circa gli studi compiuti per individuare le cause strutturali di tale crisi, affinché il Parlamento possa affrontare la questione, indipendentemente dalla riforma generale della finanza locale ed in relazione, invece, ai dibattiti di politica economica previsti per il prossimo autunno.

Il senatore Artom si dichiara favorevole al disegno di legge, associandosi alla richiesta del senatore Bonacina e prospettando anche l'esigenza di una revisione della legge comunale e provinciale.

Il senatore Pirastu invita il Governo a tener presente che, prossimamente, si verificherà a proposito dell'imposta unica sulla energia elettrica una situazione analoga a quella sorta con l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. L'oratore conclude chiedendo assicurazioni in merito agli anticipi del rimborso previsti dal secondo comma dell'articolo 1.

Il senatore Conti si dichiara a sua volta favorevole al provvedimento e si associa alle osservazioni del senatore Bonacina, sottolineando l'importanza di una revisione degli oneri incombenti agli enti locali in relazione alla viabilità.

Dopo un breve intervento del senatore Gigliotti (che fornisce dati sugli oneri per interessi passivi, subiti dai Comuni in conseguenza del ritardo con cui si procede ai rimborsi) replica agli oratori intervenuti il sottosegretario per le finanze Gioia. Rispondendo anzitutto al senatore Pirastu, il rappresentante del Governo afferma che gli anticipi del rimborso dovranno rimanere uno strumento straordinario, in quanto il Governo ha intenzione di estinguere rapidamente tutto il debito nei confronti dei Comuni. Replicando al senatore Bonacina, il Sottosegretario rileva che è allo studio un provvedimento straordinario di sostegno della finanza locale, il quale darà l'occasione per un ampio dibattito sulla questione; si dichiara comunque disposto ad una discussione sui problemi di fondo della finanza locale.

Dopo che il senatore Gigliotti ha ritirato un proprio ordine del giorno, la Commissione approva all'unanimità il seguente ordine del giorno suggerito dal Presidente ed accolto dal sottosegretario Gioia:

« La Commissione finanze e tesoro, nell'approvare il disegno di legge n. 1747, invita il Governo a disporre con la maggiore sollecitudine possibile un disegno di legge per il rimborso in via continuativa, dal 1964 in poi, ai Comuni degli importi corrispondenti alla soppressa imposta di consumo sul vino ».

Il disegno di legge è quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Riconoscimento della personalità di diritto pubblico alla "Cassa sovvenzioni per il personale dell'Amministrazione finanziaria" » (1471).**

(Discussione e rinvio).

Dopo la relazione favorevole del senatore Salerni, si svolge una breve discussione.

Il senatore Roda chiede alcuni chiarimenti e manifesta la preoccupazione che col disegno di legge in esame si costituisca un precedente suscettibile di determinare altri provvedimenti simili.

Il senatore Bonacina si dichiara contrario, in linea di massima, alla proliferazione degli enti pubblici, soprattutto di quelli che operano nell'ambito della pubblica Amministrazione, sono amministrati da funzionari dello Stato e sono destinati a durare indefinitamente. A suo parere, sarebbe opportuno lasciare alla Cassa di cui trattasi l'attuale personalità giuridica privata; l'oratore propone comunque di rinviare il seguito della discussione, per approfondire la valutazione del problema.

Alla proposta di rinvio aderisce il senatore Bertoli, mentre il senatore Lo Giudice chiede di esaminare il bilancio della Cassa in questione ed il senatore Pellegrino domanda alcuni chiarimenti.

Il sottosegretario Gioia risponde agli oratori intervenuti nel dibattito, facendo presente, tra l'altro, che il disegno di legge non contiene innovazioni sostanziali nè comporta oneri per lo Stato. Circa la proposta di rinvio, dichiara di non opporvisi, purchè si tratti di un rinvio a breve scadenza. Infine la proposta di rinvio del senatore Bonacina è accolta dalla Commissione.

« **Approvvigionamento di sale all'industria» (1155-B),** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Lo Giudice, facente funzioni di relatore, illustra le modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge, nonchè un ordine del giorno da lui presentato, che impegna il Governo ad impartire all'Amministrazione autonoma dei Monopoli dello Stato precise direttive intese ad assicurare: 1) che gli acquisti di sale da parte del Monopolio vengano rigorosamente circoscritti ai soli casi di impossibilità di soddisfare altrimenti

i fabbisogni alimentari; 2) che i prezzi di cessione di sale siano uguali per tutti i consumatori, escludendo in ogni caso la determinazione di prezzi speciali ed ogni forma di discriminazione diretta od indiretta nei prezzi applicati nei confronti di qualsiasi acquirente; 3) che i prezzi di cessione di sale a tutti i consumatori siano fissati in misura remunerativa di tutti i costi diretti ed indiretti dell'Amministrazione; 4) che la quota fiscale sia conteggiata separatamente dai ricavi di vendita del sale e che non sia compensabile con alcun costo dell'Amministrazione dei monopoli. Il senatore Lo Giudice precisa che l'ordine del giorno è inteso, fra l'altro, a sostenere l'attività dei produttori siciliani e sardi nei confronti dell'industria estera.

Parlano successivamente, oltre il Presidente, i senatori Bertoli, Artom e Pirastu, nonché il sottosegretario Valsecchi; quest'ultimo dichiara di non poter assumere l'impegno richiesto nell'ordine del giorno; accetta, invece, di studiare la questione sotto il profilo della finalità, segnalata dal senatore Lo Giudice, di sostenere i produttori privati della Sicilia e della Sardegna. Il senatore Lo Giudice dichiara di convertire l'ordine del giorno in raccomandazione, nel senso precisato dal Sottosegretario di Stato.

Infine il disegno di legge è approvato con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

« **Modifiche alle sanzioni stabilite al titolo IX della legge sul lotto (regio decreto-legge 19 ottobre 1939, n. 1933, convertito nella legge 5 giugno 1939, n. 973)** » (1380), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il disegno di legge viene approvato su relazione del senatore Lo Giudice e dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Artom e Bertoli.

« **Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo sugli atti relativi a cessioni di quote dello stipendio o del salario da parte dei dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni** » (1472).

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione del senatore Pecoraro, il disegno di legge è approvato senza dibattito.

« **Istituzione della promozione straordinaria per "benemerenze di servizio" per i sottufficiali e per i militari di truppa della Guardia di finanza** » (1379), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cuzari, espone il contenuto del provvedimento e fa presente che esso tende a colmare una lacuna nel nostro ordinamento giuridico, dove già esistono analoghi istituti per le altre forze armate, e in particolare per le forze di Polizia; l'oratore, a conclusione della sua relazione, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Gliotti e del sottosegretario Valsecchi, il quale sottolinea che il disegno di legge non comporta oneri per il bilancio, il Presidente manifesta la preoccupazione che il provvedimento in discussione, ove non sia perfettamente armonizzato con le analoghe disposizioni legislative già vigenti ed in particolare con quelle riguardanti le forze di polizia, citate nella relazione governativa, possa dar luogo a nuove richieste da parte di altri Corpi armati.

Il senatore Roda si associa alla preoccupazione espressa dal Presidente, il quale prospetta l'opportunità di un breve rinvio della discussione, per consentire un accertamento sulla questione da lui segnalata. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

*Presidenza del Presidente  
SIMONE GATTO*

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTF**

« **Inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale** » (doc. 99), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri.

« **Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)** » (1590), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.

« **Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa dell'INPS** » (1591), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente, dopo aver espresso il suo ringraziamento al ministro Bosco per la presentazione al Senato dell'ampia documentazione relativa alle indagini condotte presso l'INPS — documentazione che egli ritiene di grande utilità al fine di valutare le proposte di inchiesta in esame — invita la Commissione a pronunciarsi sul testo di documento predisposto dalla Sottocommissione precedentemente nominata.

Il relatore, senatore Torelli, premesse alcune considerazioni positive sull'attività di controllo e di vigilanza svolta sia dal collegio sindacale dell'Istituto che dal Ministero del lavoro, afferma che l'utilità di una inchiesta parlamentare sulla situazione dell'INPS emerge dal numero e dalla gravità degli illeciti riscontrati, che fanno presupporre l'esistenza di responsabilità ancora non accertate.

Il relatore ricorda peraltro che serie perplessità sussistono sull'opportunità dell'inchiesta, a causa degli intralci che essa non mancherebbe di provocare nella vita dell'Istituto. Egli auspica pertanto che l'intervento parlamentare sia attuato con senso di responsabilità e con limitazione anche dell'ambito temporale, affinché da una parte non sia turbata la vita dell'Istituto e dall'altra non sia ostacolata l'affermata volontà del Ministro di condurre avanti sollecitamente la riforma degli enti previdenziali. Infine, a conclusione del suo intervento, egli si sofferma sul testo di documento predisposto dalla Sottocommissione, criticando l'ampiezza e la genericità del mandato previsto dagli articoli 2 e 3, mandato che andrebbe conte-

nuto, ai fini dell'economia e dell'utilità dell'inchiesta stessa.

Il senatore Viglianesi aderisce alle considerazioni svolte dal relatore ed aggiunge che l'inchiesta deve ritenersi utile ed opportuna per chiarire in modo definitivo che l'INPS è un organismo sano, anche se, nello svolgimento delle molteplici funzioni che all'ente sono assegnate, possano essersi riscontrate alcune irregolarità.

Il senatore Brambilla, pur esprimendo la sua soddisfazione per le conclusioni del relatore, afferma di non poter condividere gli apprezzamenti del relatore stesso per quanto attiene all'azione ispettiva svolta sia dagli organi dell'Istituto che dal Ministero. L'oratore aggiunge che la gravità delle accuse che i maggiori responsabili dell'INPS si sono reciprocamente rivolte induce a chiedere una indagine ampia ed approfondita, che risponda all'attesa esistente nel Paese.

Il senatore Nencioni giudica positivamente l'atteggiamento favorevole del relatore nei confronti dell'inchiesta e ritiene superflua una discussione sui limiti del mandato della Commissione di inchiesta, la quale, avendo i poteri dell'autorità giudiziaria, amplierà o limiterà il proprio campo di azione a seconda delle risultanze acquisite dall'indagine.

Il senatore Pezzini sottolinea il pericolo che le accuse sollevate nei confronti di un ristretto gruppo di persone possano coinvolgere tutto l'Istituto, il quale invece ha dato prova di ben operare anche recentemente, in occasione dell'applicazione della legge di riforma dei trattamenti pensionistici. Pertanto anche l'inchiesta parlamentare, che può essere utile e necessaria come integrazione dell'indagine svolta dal collegio sindacale e dal Ministero, deve essere configurata in modo da evitare una svalutazione dello Istituto.

Il senatore Pasquale Valsecchi dichiara di condividere le critiche del relatore sull'eccessiva ampiezza del mandato configurato negli articoli 2 e 3 del testo in esame e cita casi di disfunzione nell'azione previdenziale, che potrebbero essere eliminati da una rapida conclusione dell'indagine e dal conseguente ristabilirsi di un clima di fiducia nell'Istituto.

Il senatore Rotta, dopo avere ringraziato il Ministro per la completezza della docu-

mentazione messa a disposizione dei parlamentari, si dichiara favorevole all'approvazione, senza modificazioni, del testo della Sottocommissione.

Il senatore Di Prisco condivide l'apprezzamento sulla sostanziale funzionalità degli organi soprattutto periferici dell'Istituto ed afferma quindi che la Commissione d'inchiesta deve individuare ed eliminare il malcostume delle sfere più alte, agendo non con un mandato prefissato, ma secondo il proprio senso di responsabilità.

Il ministro Bosco sottolinea la tempestività e la rapidità delle indagini disposte dal Ministero, che hanno preceduto le notizie giornalistiche. Dopo aver quindi aggiunto che la serietà di tali indagini è stata confermata dall'Autorità giudiziaria, la quale ha ripreso, nella sentenza sul caso Aliotta, le conclusioni ministeriali, il Ministro conferma le considerazioni contrarie all'inchiesta parlamentare, già da lui esposte nella seduta dell'Assemblea del 24 marzo scorso, in quanto, a suo avviso, l'inchiesta costituirebbe un grave trauma per la vita dell'Istituto e contribuirebbe a ritardare la riforma degli enti previdenziali già predisposta dal Ministero.

La Commissione approva quindi il testo di documento da sottoporre all'Assemblea.

L'articolo 1 istituisce una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'articolo 2 (risultante dall'unificazione degli articoli 2 e 3 del testo della Sottocommissione) stabilisce che la Commissione di inchiesta ha il compito, anche avvalendosi degli atti ispettivi interni già effettuati:

a) di accertare se e in quali casi il funzionamento e le attività dell'INPS non abbiano avuto luogo nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e delle norme che regolano la vita dell'ente per il conseguimento delle finalità istitutive;

b) di esaminare le cause immediate e lontane degli illeciti e delle irregolarità amministrative emersi negli anni più recenti o accertati nel corso dell'inchiesta e, in tali casi, di verificare se siano state rispettate

le competenze, i controlli e le norme di responsabilità previste dalle vigenti leggi;

c) di accertare con quali criteri e modalità si è proceduto nell'amministrazione del patrimonio e nella gestione dei fondi dell'INPS, specie in riguardo alle operazioni immobiliari e alle convenzioni con altri enti, istituti o privati.

Prendendo la parola sull'articolo 2, il senatore Bermani aveva invitato la Commissione ad approvarlo nel testo redatto dalla Sottocommissione, in quanto la discussione sulla sostanza del documento, e cioè sull'opportunità o meno della Commissione di inchiesta come mezzo più idoneo da adottarsi ai fini del risanamento della situazione dell'INPS, è demandata all'Assemblea, come già da lui anche in precedenza precisato.

Anche il senatore Pezzini, ritenendo eccessivamente ampio il mandato che sarebbe affidato alla Commissione d'inchiesta, si era riservato di pronunciarsi in Assemblea.

La Commissione approva poi un articolo 3; con esso si dà mandato alla Commissione d'inchiesta di proporre, in base alle risultanze raggiunte, eventuali misure atte ad ovviare alle irregolarità riscontrate, nonchè di dare indicazione sulle riforme necessarie al fine di adeguare l'ordinamento dell'Istituto al sistema di sicurezza sociale previsto dall'articolo 38 della Costituzione e di assicurare un più efficace controllo democratico dell'Istituto stesso.

A seguito di un intervento del ministro Bosco, la Commissione precisa che l'incarico affidato alla Commissione di inchiesta non deve costituire impedimento politico per la presentazione di autonomi disegni di legge governativi in materia di riforma degli enti previdenziali.

Approvati infine gli articoli 4, 5 e 6 (in cui si stabilisce che la Commissione è costituita ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento del Senato e coi relativi poteri e viene fissato in otto mesi dalla costituzione il termine per riferire), la Commissione conferisce al senatore Torelli il mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 1° luglio 1966, ore 9,30

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato VALITUTTI. — Modifiche alla legge 21 luglio 1961, n. 685, concernente l'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle facoltà universitarie (1667) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento (1495).

3. SPIGAROLI e BELLISARIO. — Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria (630).

4. DONATI ed altri. — Norme per la compilazione delle graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie (1484).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati ERMINI ed altri. — Salvaguardia e valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e dell'antica via Romea (1403) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BARBI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di 10 milioni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants) (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato ROMANATO. — Modifiche al regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, concernente le norme per il pareggiamento degli Istituti musicali (1666) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa*  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22